

QUESTIONI MORALI

CASO DI TEOLOGIA MORALE RISOLTO*

Il sagrestano in una chiesa parrocchiale avvisa due giovanotti, che non parlino troppo forte e con leggerezza nella Casa di Dio. Uno di essi gli risponde infuriato e con titoli davvero ingiuriosi. Il sagrestano perde la bussola e dà due schiaffi al giovanotto, dai quali subito proviene un'emorragia nasale, che vuole subito l'intervento del medico, col tamponamento relativo. Il parroco avvisato dice che non si può più funzionare nella chiesa finchè non viene il Vescovo a riconsacrarla essendo essa scon-sacrata.

R. Il can. 1172 tratta della **violazione** della chiesa (sempre col c minuscolo; il maluscolo si adopera per la Chiesa, Corpo di Cristo). Si osservi: Il Diritto nuovo ha escluso una delle cause antiche per le quali avveniva la **violatio** (vedi il testo antico e gli autori).

Oggi dunque vi vuole: **Injuriosa** ed **gravis effusio sanguinis**. Vi vuole peccato mortale, da parte di chi applica la causa. **D'Annibale** III n. 15. 3° lo dice due volte e nella nota 23 aggiunge che « non est gravis effusio sanguinis, si quis pugno a puero accepto aut levi vulnere sanguinis copiam e naribus fuderit ». Il **Genicot** portando un caso di ira producente effusione di sangue poichè quell'ira si poteva giustificare dice, che non essendo stato verisimilmente un atto graviter peccaminoso, la chiesa si può ritenere non violata (**Casus** n. 754, V edit.). Vedi **S. Alfonso** lib. IV, n. 365 anche il **Vermeersch** pure vuole colpa grave (**Epitome** II, n. 489 in **canonem** 1172).

Interessante il **Bucceroni** (**Casus** n. 91 in fine 3 ed.): dapprima dice che se la percussione fu in sè lecita non ci fu ingiuria alla chiesa: poi osserva che: « Nares sunt organum nimis prop-tum ad effundendum sanguinem, ut effusio sanguinis proprie dici possit ». E per questa ragione e perchè il sagrestano fu provocato con titoli davvero ingiuriosi è almeno dubbia la violazione; e perchè tale, il canone 1174 § 2 dice « reconciliari potest ad cautelam ». E **supposto**, che si faccia la riconciliazione vedi i canoni 1176 e 77 che ognuno può leggere, e che quel buon parroco certamente non lesse, perchè non lo vogliamo dire affetto da tubercolosi ossea al cervello.

Mons. CARLO GORLA

Penitenziere Maggiore nella Metropolitana di Milano

(*) *Dobbiamo differire al prossimo numero la pubblicazione dello studio interessantissimo di Mons. Gorla sulle Sante Indulgenze concesse alla recita del S. Rosario e del S. Ufficio davanti al SS. Sacramento e alla Visita allo stesso Sacramento in chiesa ed anche dalla casa. (N.d.R.).*